



COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

- Osservatorio sul mercato immobiliare: transazioni – Nomisma
- Il mercato degli immobili di pregio nel settore residenziale: I semestre 2015 – Agenzie Santandrea
- Nel 2025 sarà energeticamente efficiente il 24% degli immobili in vendita – Immobiliare.it
- Produzione nelle costruzioni – Istat

MUTUI

- Rapporto mensile: novembre 2015 – Abi
- Andamento mutui nei primi 10 mesi del 2015 – Abi
- Osservatorio sul mercato immobiliare: mutui – Nomisma
- Prestiti erogati – PrestitiOnline.it
- Mutui, cresce dell'8% l'erogato medio e parità tra l'importo richiesto e quello concesso – Mutui.it e Facile.it

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

OSSERVATORIO SUL MERCATO IMMOBILIARE: TRANSAZIONI – NOMISMA

Analizzando le 13 città monitorate, la crescita dei livelli di attività è risultata uniforme e diffusa sia per le residenze che per gli immobili ad uso produttivo. La maggiore rigidità dei prezzi nel corso della crisi si riflette – per Nomisma – nell’andamento anticipatorio delle quantità rispetto ai valori, con un ritardo dei secondi che tende ad ampliarsi nel tempo. In ambito residenziale l’offerta continua a crescere nei semicentri e nelle periferie mentre si conferma stabile nelle zone di pregio e nei centri. Timidi segnali di dinamismo si colgono nelle zone di pregio e nei centri, dove cresce la quota di giudizi di aumento delle intenzioni di acquisto dell’abitazione. Al contempo il mercato della locazione residenziale si conferma abbastanza uniforme in un confronto delle zone urbane. È interessante notare come nelle zone di pregio e nei centri la domanda di acquisto di case che non viene soddisfatta dagli immobili presenti sul mercato sembra orientarsi verso la locazione, in attesa di un miglioramento delle condizioni di accessibilità, oltre che di qualità. La dimensione tutto sommato esigua del mercato della locazione residenziale – per Nomisma – sembra rappresentare un fattore strutturale e non congiunturale. La performance più negativa è quella dei negozi, con un’offerta in costante crescita e una domanda ancora una volta in calo. Seppure in un contesto in graduale miglioramento, Nomisma nota come lo sconto praticato dall’offerta sia ancora decisamente consistente, come pure i tempi di vendita nonostante nella seconda parte del 2015 si siano leggermente ridotti. Nella seconda parte del corrente anno si evidenzia un’attenuazione del calo dei prezzi di abitazioni, uffici e negozi rispetto ai semestri precedenti. Considerando l’evoluzione di prezzi di mercato e canoni degli immobili locati negli ultimi dieci anni, emerge come la tendenza sia stata pressoché simile. E’ bene però ricordare come i prezzi sono cresciuti in misura maggiore rispetto ai canoni nella fase ascendente del mercato mentre i canoni hanno fatto segnare la flessione più marcata nella fase discendente. Il rendimento medio lordo annuo da locazione delle abitazioni si è attestato al 5,1% in linea con quello degli uffici (5%). Si conferma elevato -7,3% annuo – il rendimento medio dei negozi. Sul fronte corporate, l’esposizione verso il sistema bancario induce a ritenere che la ripresa non possa dirsi pienamente consolidata, anche se dai numeri parrebbe robusta. Da parte degli operatori prevale un giudizio stabile rispetto alle quantità immesse nel corso dell’anno sul mercato, mentre la domanda è risultata ancora in calo, anche se non sono mancate indicazioni di assestamento. L’offerta si presenta stabile con l’eccezione dei centri città dove invece è in crescita. In ultimo, si evidenzia come negli anni duemila furono gli strumenti di investimento italiani ad alimentare e dare robustezza alla crescita del comparto; al momento per Nomisma non si vedono le condizioni per individuare chi possa rilevare il testimone dagli operatori opportunistici esteri e dare continuità alla fase espansiva in atto. Pur non essendovi dubbi che il mercato immobiliare italiano si sia lasciato alle spalle la pesante crisi che ne aveva caratterizzato la dinamica per circa un settennio, risulta tuttora problematico

definirne le prospettive a medio termine: sulla lenta e graduale risalita incombe ancora il retaggio degli eccessi del passato, il cui smaltimento non si esclude possa essere foriero di contraccolpi negativi.

IL MERCATO DEGLI IMMOBILI DI PREGIO NEL SETTORE RESIDENZIALE: I SEMESTRE 2015 – AGENZIE SANTANDREA

Da quanto è emerso da un'analisi delle richieste dei clienti delle agenzie Santandrea, nelle città di Roma, Milano, Genova, Firenze, Napoli e Torino, si possono delineare alcune caratteristiche comuni e tratti distintivi legati alla specificità delle singole realtà territoriali. Nell'ambito delle città prese in esame, le caratteristiche generali degli immobili richiesti mantengono tratti comuni, riguardando soprattutto soluzioni in appartamento, preferibilmente piani alti dotati di terrazza e box, all'interno di contesti esclusivi. Guardando al dettaglio delle diverse città si possono tuttavia notare alcune differenze, a seconda delle relative specificità territoriali. Per quanto riguarda lo stato degli immobili, a Roma e a Napoli, si conferma una prevalenza di richieste per le soluzioni da ristrutturare, in modo da personalizzare maggiormente la futura abitazione a fronte di un costo iniziale inferiore. Nelle altre città prevale invece una domanda per immobili già ristrutturati, mentre nel caso invece di soluzioni nuove, in tutte le realtà considerate, vengono premiate quelle in classe A, che rispondono a requisiti di efficienza e risparmio energetico. Andando nel dettaglio delle dotazioni più richieste, nella media delle città prese in esame, nel I semestre 2015, la terrazza è risultata l'elemento maggiormente domandato, seguita dal box, confermando questi due elementi come quelli maggiormente richiesti. Seguono la vista panoramica, il salone triplo e i tripli servizi. Alle ultime posizioni vediamo la presenza di più sale di rappresentanza, il giardino e la sala hobby. Per quanto riguarda le caratteristiche penalizzanti, il piano rialzato si conferma, anche nel I semestre 2015, la caratteristica che incide maggiormente, seguito dal prezzo richiesto elevato, rispetto alle caratteristiche dell'immobile. Seguono l'assenza di balconi e del box /posto auto. Tra le caratteristiche che incidono comunque sulla propensione di acquisto, ma in misura minore rispetto alle precedenti, la vicinanza a fonti di rumore, il bagno cieco se unico e le spese condominiali elevate, che cominciano ad essere uno degli aspetti presi in considerazione anche dal target che si orienta ad immobili di pregio. Dall'analisi dei principali indicatori nel I semestre 2015, per quanto riguarda le quotazioni, nelle città monitorate da Santandrea, si è riscontrata una situazione differenziata. In particolare Milano, rispetto al II semestre 2014, ha visto quotazioni sostanzialmente stabili, così come Firenze, che ha avuto solo lievi diminuzioni; Roma ha visto variazione intorno al -5%, mentre Genova e Napoli intorno al -3%. Torino ha visto prezzi stabili solo con diminuzioni limitate ad alcune zone. Per quanto riguarda gli sconti tra prezzo iniziale e prezzo di chiusura della trattativa si riscontra un'ampia variabilità, in relazione al rapporto qualità/prezzo dell'immobile: nei casi in cui tale parametro è adeguato, la trattabilità media è intorno al 10-15%. La situazione è diversa nei casi in cui non è stato effettuato un repricing del

valore richiesto, e per le unità poste sul mercato da più tempo, che vengono sottoposte a successivi ribassi del prezzo iniziale: in questi casi la percentuale di sconto può superare il 20%. I tempi di vendita diminuiscono lievemente a Milano passando da 8 a 7 mesi e per Roma, da 10 a 8 mesi. Lievi diminuzioni a Firenze (7,5 mesi) e stabile Napoli (6 mesi). A Torino i tempi si attestano intorno agli 8 mesi, mentre a Genova siamo intorno ai 9 mesi. Anche in questo caso si riscontra ampia variabilità, per cui, quando lo scostamento tra aspettative di proprietari e acquirenti sul valore degli immobili è ampio, gli immobili possono rimanere in vendita per diversi mesi per poi essere ritirati dal mercato. Infine, le previsioni per il II semestre 2015 a livello generale vedono ancora un consolidamento della domanda, che, unito ad una ulteriore lieve limatura dei prezzi, potrà portare ad una dinamica positiva in termini di compravendite.

NEL 2025 SARÀ ENERGETICAMENTE EFFICIENTE IL 24% DEGLI IMMOBILI IN VENDITA – IMMOBILIARE.IT

Nel 2025 il 24% degli immobili in vendita e il 21% del patrimonio immobiliare italiano sarà energeticamente efficiente. Dal punto di vista energetico il 52% delle nostre case si troverà almeno in una condizione adeguata, avendo magari subito riconversioni, profondi mutamenti strutturali o sostanziali riqualificazioni, anche ambientali e d'uso. Secondo un'analisi condotta da Immobiliare.it è già in essere una mutazione genetica del sistema-casa, tanto per gli aspetti economici, quanto per l'architettura e il valore simbolico dell'abitazione nella società. La ripresa del mercato immobiliare, e il miglioramento dell'offerta, partiranno proprio da qui. Nell'indagine è stato analizzato l'andamento del settore dal 2005 a oggi, con proiezioni e stime circa l'evoluzione della situazione tra un decennio, nel 2025. Il periodo 2005-2015 è stato contraddistinto da una progressiva e per certi versi drammatica contrazione delle compravendite (passate da 858.000 a circa 500.000), da un calo generalizzato dei prezzi e, soprattutto, da una perdita di valore degli immobili (stimabile attorno al -40%). Questa concomitanza di fattori ha contribuito alla riduzione del ritorno sull'investimento, passato dal 6,5% del 2005 all'attuale 2,5%, e ha reso gli italiani più consapevoli che il valore di un immobile non è sempre destinato ad aumentare. Le case invecchiano e la qualità della vita al loro interno, in mancanza di interventi strutturali, peggiorerà. Che il deterioramento del patrimonio immobiliare italiano sia un problema è un dato di fatto: il 47% degli immobili residenziali ha oltre quarant'anni e appena il 7% ne ha meno di dieci. Inoltre, il decennio appena trascorso è stato contraddistinto dal boom della ricerca sul web, che ha fornito maggiori opportunità e più trasparenza. Nel 2005 solo il 9% delle ricerche di una casa avveniva sul web, oggi siamo già al 63% e, secondo le stime di Immobiliare.it, nel 2025 la percentuale arriverà all'80%. Dal 2005 a oggi si è assistito a un mutamento significativo della domanda di immobili residenziali, a partire dalla tipologia contrattuale: mentre nel 2005 il 71% di chi cercava casa puntava all'acquisto, questa percentuale è scesa oggi al 58%; in prospettiva, nel 2025 quello tra immobili in affitto e immobili in vendita si trasformerà in un vero e proprio testa a testa (44% vs. 49%). Nei prossimi anni assisteremo all'avvicinamento della situazione italiana a quella di altri

Paesi europei, come la Germania, dove i cittadini tendono a preferire la locazione. Per Immobiliare.it riqualificare è la chiave di volta della ripresa, infatti, se si pensa che, nel 2015, solo il 33% degli immobili residenziali in vendita può vantare un adeguato status energetico (classi A, B, C, D), è evidente come questo dato sia un ostacolo per la ripresa del mercato immobiliare: gli immobili energivori sono quelli meno appetibili e nei prossimi diventeranno sempre più difficili da vendere; gli immobili efficienti hanno già oggi tempi di vendita più brevi (-18% rispetto a immobili oltre la classe D) e valori di mercato maggiori (+12% del prezzo richiesto). Infine, cambia la città, cambia anche l'acquirente: preparato ed esigente per quanto riguarda le tecnologie della casa – che deve essere connessa, contraddistinta dalla domotica e sempre più funzionale a chi passa poco tempo fra le mura domestiche – ma spesso disorientato e ingenuo per elementi fondamentali come l'esposizione o la luminosità dell'abitazione: compra la casa senza interrogarsi sulla tipologia di immobile davvero più idonea alle proprie esigenze o senza chiedere dov'è il Nord. Nell'impossibilità di definire un unico modello di abitazione che tutti gli italiani vorranno comprare nei prossimi anni, quel che è certo è che il mercato immobiliare ruoterà attorno alla sostituzione: con la progressiva contrazione delle vendite per investimento, gli italiani che acquisteranno casa lo faranno al fine di sostituire la propria abitazione con una migliore, perché più grande, più luminosa, meglio posizionata o più efficiente dal punto di vista energetico.

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI – ISTAT

Nel mese di settembre 2015 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha registrato, rispetto al mese precedente, una riduzione dello 0,3%. Nella media del trimestre luglio-settembre 2015 l'indice è diminuito dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice corretto per gli effetti di calendario a settembre 2015 è aumentato in termini tendenziali dello 0,4% (i giorni lavorativi sono stati 22 come a settembre 2014). Nella media dei primi nove mesi dell'anno si rileva una diminuzione del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A settembre 2015 l'indice grezzo ha segnato un aumento tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2014. Nella media del periodo gennaio-settembre 2015 si registra una caduta dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

MUTUI

RAPPORTO MENSILE: NOVEMBRE 2015 – ABI

A ottobre 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.814,5 miliardi di euro è nettamente superiore, di quasi 122 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.692,6 miliardi di euro. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi nove mesi del 2015 un incremento di circa il +16,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente

(gennaio-settembre 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è registrato un incremento annuo del +92,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 9 mesi del 2015, a circa il 30%. Ad ottobre 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,3%) nei confronti di ottobre 2014, -0,3% anche il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di ottobre 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012. Positiva a fine ottobre la variazione annua del totale prestiti all'economia (che include anche la pubblica amministrazione), +0,2%. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.814,5 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.408 miliardi di euro. Ad ottobre 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,33%, minimo storico (3,34% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,61% il valore più basso da luglio 2010 (2,67% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,90%, 1,82% il mese precedente (5,48% a fine 2007). A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a settembre 2015 pari a 200,4 mld, dai 198,5 mld di agosto 2015. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,5% a settembre 2015 (9,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17,4% per i piccoli operatori economici (15,6% a settembre 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,9% per le imprese (15,4% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,7% a settembre 2014; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a settembre 2015 un aumento, passando da 85,9 miliardi di agosto a 87,1 miliardi di settembre. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,84% a settembre 2015 dal 4,79% di agosto 2015 (4,49% a settembre 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Sulla base dell'ultimo dato disponibile, a giugno scorso il numero complessivo degli affidati in sofferenza era pari a 1.188.401 (in prevalenza imprese e famiglie). Infine, lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad ottobre 2015 è risultato pari a 211 punti base (209 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

ANDAMENTO MUTUI NEI PRIMI 10 MESI DEL 2015 – ABI

L'Abi ha reso noto che, nel periodo gennaio-ottobre 2015, l'ammontare delle erogazioni di nuovi mutui è stato pari a 39,183 miliardi di euro rispetto ai 20,169 miliardi dello stesso periodo del 2014 (+94,3%). L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari a circa il 31% nei

primi dieci mesi del 2015. L'ammontare delle nuove erogazioni di mutui nel 2015 è anche superiore al dato dello stesso periodo del 2013 (quando si attestarono a 15,456 miliardi) e pure al valore dei primi dieci mesi del 2012 (che registrarono allora 17,301 miliardi di euro). Inoltre, i mutui a tasso variabile rappresentano, nei primi dieci mesi del 2015, il 44,3% delle nuove erogazioni complessive; nei mesi più recenti sono in forte incremento i mutui a tasso fisso che, a ottobre 2015, hanno superato il 60% delle nuove erogazioni, quando i mutui a tasso fisso, dodici mesi prima, non raggiungevano il 25%. Cresce anche il ricorso al 'Fondo di garanzia per la prima casa': tra febbraio e metà ottobre 2015 sono ammontati a 125 milioni di euro i nuovi mutui garantiti e altri 96,5 milioni in fase di erogazione, per un totale di 221,5 milioni di euro. Lo strumento risulta particolarmente efficace per favorire l'acquisto dell'abitazione da parte delle giovani coppie.

OSSERVATORIO SUL MERCATO IMMOBILIARE: MUTUI – NOMISMA

Secondo Nomisma circa il 75% delle domande di acquisto di immobili si può concretizzare per delle famiglie italiane solo attraverso il sostegno economico da parte delle banche. Le condizioni macroeconomiche indubbiamente favorevoli non sono assolutamente sufficienti per alimentare un percorso di risalita non assistita. La risposta del sistema bancario all'impennata delle richieste non è mancata. L'incremento delle erogazioni è risultato eclatante seppur di gran lunga inferiore rispetto ai dati diffusi anche da autorevoli istituzioni nel corso dell'anno. È interessante notare come le surroghe e sostituzioni sul totale dei mutui abbiano visto passare la loro incidenza dal 7,5% (2014) al 26% (2015), ridimensionando il sostegno netto al settore immobiliare. La quota di transazioni senza ricorso al credito è scesa al di sotto del 45%, a fronte di un aumento complessivo del mercato residenziale (orizzonte 2014/2015) del 6%. Il ritrovato canale creditizio è quindi – per Nomisma – il principale driver alla base delle ottimistiche aspettative di rilancio. Nello specifico, il capitale erogato alle famiglie per i mutui nei primi sei mesi del 2015, al lordo delle iniziative di portabilità, è stato di 17,3 miliardi di euro con un incremento di 53 punti percentuali sul semestre del 2014 e di 34 sul semestre precedente. Per la seconda parte dell'anno le previsioni ammontano a 21 miliardi di euro. Sul fronte mutui le previsioni di Nomisma per il periodo 2016-2018 sono di un progressivo consolidarsi dei mutui erogati – particolarmente nel IV trimestre 2015 e I trimestre 2016 – con tassi di crescita molto elevati. Per il 2015 l'erogato complessivo dovrebbe attestarsi a 38,2 miliardi di euro con un incremento del 58% in ragione d'anno. Si ridurrà così – ma non si chiuderà – il gap generatosi con il crollo del mercato nel 2012-2013. Per il periodo centrale del 2016 Nomisma prevede un fisiologico rallentamento della crescita che rimarrà abbondantemente positiva anche se non più con tassi di variazione a doppia cifra. Per l'Istituto bolognese le erogazioni potranno attestarsi a oltre 10 miliardi di euro a trimestre per così giungere, nel periodo 2017-2018, a valori non dissimili a quelli raggiunti nel triennio 2009-2011. Ma – come già evidenziato – non sono da escludersi incognite e rischi, in particolare legati al peso dei crediti deteriorati.

PRESTITI EROGATI – PRESTITIONLINE.IT

Nei primi dieci mesi del 2015 i prestiti erogati per la ristrutturazione della casa (38,2%) e per l'acquisto di un'auto usata (19%) seguiti da quelli per l'arredamento(16%) si confermano tra quelli maggiormente erogati agli italiani. E' quanto emerge dall'ultima edizione dell'Osservatorio di PrestitiOnline.it.

MUTUI, CRESCE DELL'8% L'EROGATO MEDIO. PARITÀ TRA L'IMPORTO RICHIESTO E QUELLO CONCESSO – MUTUI.IT E FACILE.IT

Continua il buon momento dei mutui in Italia e a determinare questa situazione sono principalmente i tassi d'interesse ai minimi e i prezzi del mattone in calo in tutto il Paese; secondo Mutui.it eFacile.it nello scorso semestre il finanziamento medio concesso è stato pari a circa 123.000 euro, il 2,4% in più rispetto alla rilevazione di sei mesi fa e l'8% in più rispetto ad un anno fa. Mutui.it e Facile.it hanno analizzato le domande di mutuo e le erogazioni registrate nel periodo compreso tra maggio e ottobre 2015: i risultati rivelano un sostanziale livellamento tra la cifra che si richiede e quella che poi si riesce effettivamente ad ottenere dalle banche. Complice una maggiore maturità degli italiani alle prese con i finanziamenti – si richiedono somme in linea con i propri livelli di reddito e proporzionali al valore dell'immobile – e una maggiore disponibilità delle banche a concedere i prestiti, per la prima volta si è colmato questo divario. Come conseguenza di ciò il loan to value medio, vale a dire la percentuale erogata in rapporto al valore dell'immobile da comprare, è salito ancora: tornato oltre la soglia psicologica del 50% sei mesi fa, è ora al 56,4%. Stabili rispetto maggio scorso sia l'età media del mutuatario (40 anni) sia la durata del mutuo erogato (21 anni). Si rafforza, rispetto al semestre precedente, la predilezione per i mutui a tasso fisso: le domande di finanziamento di questo tipo salgono al 64,3%, mentre il variabile raccoglie circa il 32% di tutte le domande. La finalità più ricorrente è ancora la surroga: in aumento esponenziale già nel semestre precedente, erogazioni di questo tipo sono raddoppiate rispetto alla rilevazione del maggio scorso (+96%). Complessivamente, le surroghe rappresentano il 59% di tutte le erogazioni del semestre. A seguire, i mutui prima casa (finalità relativa al 29% delle erogazioni). Il quadro di richieste ed erogazioni di finanziamenti prima casa differisce parzialmente dalla situazione generale: la domanda è in crescita, e anche le banche stanno concedendo crediti; nel dettaglio, il numero delle erogazioni è cresciuto dell'11% in sei mesi, mentre è rimasto stabile l'importo medio erogato (circa 125.000 euro, come sei mesi fa). Si registra ancora un leggero divario tra richiesta ed erogazione (i due numeri adesso divergono del 1,4%), mentre è aumentata la percentuale finanziata: il LTV è del 66%.

Rassegna Stampa

Valutatori immobiliari alla prova della direttiva Ue

Direttiva europea sui mutui da marzo 2016

Data: 30/11/2015

La Repubblica/A&F

Il Lazio corre più del Nord

Dati Bankitalia e Istat

Data: 28/11/2015

Il Messaggero

Mutui, è boom per il tasso fisso

Dati Intesa Sanpaolo

Data: 26/11/2015

MF

Il valore degli immobili cresce con la domotica

Tecnologia e casa

Data: 25/11/2015

Il Sole 24 Ore/Nova

La Tasi esce di scena con gli ultimi rincari

Fisco e casa

Data: 23/11/2015

Il Sole 24 Ore

Immobili, la tassa più tormentata

Fisco e casa

Data: 23/11/2015

Il Sole 24 Ore

Giovani coppie e lavori edili

Bonus mobili

Data: 23/11/2015

Il Sole 24 Ore

Confermato lo stop alla Tasi sulla prima casa

Decreto stabilità 2016

Data: 22/11/2015

Il Sole 24 Ore

Tassi bassi e concorrenza forte

Il mercato dei mutui rifiorisce

Data: 20/11/2015

Il Giornale

Positivo lo sconto del 25% su Imu e Tasi per le case affittate

Confedilizia

Data: 20/11/2015

Il Sole 24 Ore

Il record di tasse più alte

Confronto Italia-Europa

Data: 20/11/2015

Il Giornale

Roma: per comprare o vendere casa più della metà ricorre alle agenzie immobiliari

Indagine Tecnoborsa 2015 – Intermediazione e Valutazione Roma

Data: 18/11/2015

QuotidianoCasa.it

Il mattone vince per redditività

Patrimoni privati

Data: 17/11/2015

Il Sole 24 Ore/Rapporti24-Impresa

Le famiglie italiane e il mercato immobiliare in sei grandi città

Indagine Tecnoborsa 2015 – Intermediazione e Valutazione nelle grandi città

Data: 16/11/2015

EdiliziaNews.it